

Marsèll

20 photographers for 20 months and 1 space, Marsèll Paradise Milano.

20 exhibitions to narrate the contemporary photographic aesthetics that was born and is growing in the city.

Italian and foreign photographers living, working, engaging with and inserting themselves into Milan urban fabric.

An heterogeneous and changing photo landscape chosen by Mirko Rizzi and Federica Tattoli for Marsèll Paradise, and through a public call.

On the occasion of its eleventh step, Scatti presents the work of the Friuli-born photographer Francesco Dolfo, living in Milan since 1998. *Snaps, What Remains?* is a reflection on the manifold universe of people and personalities crowding the city during Milan Fashion Weeks. Francesco Dolfo takes, during Milan Fashion Weeks, portraits and beauty and streetstyle photos for different international magazines. Journalists call these pictures *Snaps*, snap-shots taken in an extremely short time. The photographers move quickly between different spots in the city, taking pictures sometimes in very small rooms, sometimes open-air inside parks and on the streets, always among a crowd of changing and colorful people and other photographers, amidst traffic and car services. The subjects to be photographed are journalists, editors, models, bloggers, millennials, aspiring influencers and the *next big ones* turning around fashion system. From these pictures the magazines extract the personalities and use their decontextualized images for their thematic columns. But regarding the context, the moment of reality which was caught by the picture, what does last? What survives of the photographed snapshots?

This was the consideration that generated *Snaps, What Remains?*. From the one hand the point was to remove the *punctum*, and to show what is remaining of the photograph. The void left by the protagonists on the foreground opens up the space for other narrations: there are people who got into the framing by chance, someone stares directly into the lens hoping to be published somewhere whereas someone else is just avoiding it, photographers at work just like Francesco Dolfo himself, crowds running towards other runway shows, curios people looking around; it looks like as if the real focus of the the picture would be "what is remaining".

Francesco Dolfo describes himself: I was born in Friuli during the earthquake and this is probably why I can't stand still. My grandfather, who I unfortunately know only through photographs, was a photographer that moved to Eritrea and who imparted the passion for photography to my father and uncle, so I can say that photography has always been present in my life. I always had a passion also for sports, for bicycle and kayak in particular, which I practiced competitively for 14 years. I was part of the Italian team and I won several times the kayak Italian championship. When I was 20 I moved to Padova where I studied engineering. The following year I moved to Rome to become an athlete in the Navy sport group. In 1998 I came to Milan to study at IED and at the same time I started to work in a photography studio as an assistant for Italian and international photographers and collaborating with the most important magazines. With some of the photographers I worked with, Kazunori Hataguchi and Bodha D'Erasmus in particular, the professional relationship became friendship, which led me to work with Casa Brutus, a famous Japanese design magazine, than another one focused on interior design/fashion called Gainer, than Precious Magazine, Men's Club, Spur Magazine and lately with Esquire.

My work spans from fashion to design and since 15 years I narrate with my images Italian companies' history. I shot in my studio accessories for important fashion brands, interior design items, famous designers, artisans at work, and I also collaborates with emerging fashion designers.

As W.S.Burroughs said "The most dangerous thing to do is to stand still".

Marsèll Paradise Milano
Via Privata Rezia, 2
Opening 21.02.2018, 7 - 9 pm
On view until 17.03.2018

www.marsell.it
Via Privata Rezia 2 20135 Milan

Marsèll

20 fotografi per 20 mesi e 1 spazio, Marsèll Paradise Milano.

20 mostre per raccontare l'estetica fotografica contemporanea che nasce e cresce in città.

Fotografi italiani e stranieri che vivono, lavorano, si relazionano e s'innestano nel tessuto urbano milanese.

Fotografia eterogenea e cangiante selezionata da Mirko Rizzi e Federica Tattoli per Marsèll Paradise, e da una call pubblica.

Alla sua undicesima tappa Scatti presenta il lavoro del fotografo friulano Francesco Dolfo, residente dal 1998 a Milano. *Snaps, What Remains?* è una riflessione sul variegato mondo di persone e personaggi che invadono la città durante le settimane della moda. Francesco Dolfo realizza, durante le Fashion Week milanesi, ritratti, foto di beauty e streetstyle per una serie di testate straniere. I magazine li chiamano *Snaps*, istantanee scattate in pochissimo tempo. I fotografi si spostano velocemente da una parte all'altra della città, a volte in spazi strettissimi, altre volte in mezzo a parchi, sempre circondati da un mare cangiante e variopinto di persone e di altri fotografi, in mezzo al traffico concitato e alle auto blu. I soggetti da catturare sono giornalisti, editors, modelle, blogger, millenials, aspiranti influencer e i *next big ones* che ruotano attorno al fashion system. Dalle immagini scattate le riviste estrapolano i personaggi e li utilizzano decontestualizzati per le loro rubriche tematiche. E del contesto, di quel momento di realtà che la foto ha catturato, cosa rimane? Cosa resta delle istantanee scattate?

Questa è stata la riflessione che ha generato *Snaps, What Remains?*. Da un lato è stato come togliere il *punctum*, e mostrare quel che rimane della fotografia. Il vuoto lasciato dai soggetti in primo piano apre lo spazio a un'altra narrazione: ci sono persone entrate per caso nell'inquadratura, c'è chi guarda dritto nell'obiettivo nella speranza di apparire da qualche parte, persone che lo evitano, fotografi che come Francesco Dolfo fanno il proprio lavoro, folle che corrono verso altre sfilate, curiosi che guardano; è come se il vero *focus* della fotografia fosse "quel che rimane".

Francesco Dolfo si racconta così: Sono Nato in Friuli durante il sisma ed è forse per questo che non riesco a stare fermo. Mio nonno, che purtroppo ho conosciuto solo in foto, era un fotografo trasferito in Eritrea, ha trasmesso la passione per la fotografia a mio zio e a mio padre, posso quindi dire che la fotografia è sempre stata presente nella mia vita. Ho sempre avuto anche la passione per lo sport, per la bicicletta e il kayak in particolare. Ho praticato kayak dai 6 fino ai 20 anni a livello agonistico, ho fatto parte della nazionale italiana conquistando il titolo di campione italiano diverse volte. Successivamente mi sono trasferito a Padova dove ho intrapreso studi di ingegneria. Dopo un anno mi sono trasferito a Roma per diventare un atleta del gruppo sportivo della Marina Militare. Nel 1998 approdo a Milano per frequentare lo IED e contemporaneamente inizio a lavorare presso uno studio fotografico come assistente per fotografi italiani e internazionali e lavorando per le più famose riviste. Con alcuni di questi, in particolare Kazunori Hataguchi e Bodha D'Erasmus, si è creato un rapporto di amicizia oltre che di lavoro, che mi ha portato a collaborare dapprima con Casa Brutus, una famosa rivista giapponese di design, poi con un'altra di interni/moda chiamata Gainer, poi con Precious Magazine, Men's Club, Spur Magazine e ultimamente con Esquire.

Il mio lavoro spazia dalla moda al design e da 15 anni racconto con le mie immagini la storia delle aziende italiane. Fotografo in studio accessori per importanti marchi di moda, complementi d'arredo, designer famosi, artigiani al lavoro, collaboro con stilisti emergenti.

Come diceva W.S.Burroughs "La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili".

Marsèll Paradise Milano

Via Privata Rezia, 2

Opening 21.02.2018, ore 19 - 21

In mostra fino al 17.03.2018